



brindate a una
RIVOLUZIONE

winefit

La Prima di WineNews.it

vinality
Member since 2009 in Verona

Verona
25 - 28 marzo 2012

The World
we Love

n. 634 - ore 17:00 - Mercoledì 22 Giugno 2011 - Tiratura: 28361 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Ah, che bello 'o caffè ...

Tra i prodotti italiani c'è, manco a dirlo, il caffè. Ovviamente ci riferiamo alla bevanda, che solo nel Belpaese entra nell'Olimpo dell'eccellenza, con il tipico espresso all'italiana. Ma se "per fare il legno - ci vuole l'albero", per fare un buon espresso ci vuole una buona macchina da caffè. Made in Italy, of course. Il loro mercato cresce: per l'Istituto Nazionale Espresso Italiano, il 2010 segna un +16,4% sul 2009, con 3 macchine su 4 vendute all'estero, e se l'Europa resta il primo sbocco, il mercato asiatico è cresciuto, nel 2010, dell'86%, mentre anche il Nord America ha acquistato il doppio sul 2009. Insomma, l'industria dei macchinari made in Italy va. Se poi è collegata al wine & food ...



SMS

Origine e fisco

Difficile, in tempi in cui solo parlare di "riforme fiscali" fa rizzare i capelli agli amministratori pubblici, fare una proposta come quella rilanciata dall'Assessore all'Agricoltura del Veneto Franco Manzano: poter detrarre dalle tasse sul reddito le spese personali per i prodotti alimentari a denominazione. Un'idea che, tuttavia, ci piace, almeno nello spirito: incentivare chi acquista a puntare sulla qualità del cibo e del vino. Il che, con ogni probabilità, spingerebbe ancora di più le imprese dell'agroalimentare italiano a investire nella stessa direzione. Con potenziali ricadute benefiche per la salute di chi mangia, per i territori in cui i prodotti di qualità nascono, e anche (o soprattutto) per il gusto!

Primo Piano

Vinexpo: i produttori italiani vedono rosa

Tanti sorrisi e sensazioni positive per il vino italiano dal Vinexpo di Bordeaux. Dai mercati consolidati come gli Usa, a quelli nuovi, come Cina, India, Brasile e Russia, dove la grande varietà di territori e di vini tipici e l'indiscusso primato nel rapporto qualità/prezzo dell'Italia sembrano le carte vincenti. Lo dicono i tanti produttori italiani dal salone francese ai microfoni di www.winenews.tv. "Il vino italiano sta uscendo molto bene da Bordeaux, ci sono tanti asiatici e un grande interesse per le nostre Doc" spiega Angela Velenosi, alla guida della celebre cantina marchigiana. "Siamo contenti, c'è grande affluenza dall'Asia, India e Cina soprattutto, e una conferma da Europa, Canada e Stati Uniti. C'è entusiasmo", gli fa eco la veneta Nadia Zenato. Sentiment positivo anche per Marilisa Allegrini della celebre griffe della Valpolicella: "il vino sta avendo un grande rilancio dopo la crisi del 2009, c'è grande attenzione alla qualità, grande interesse dall'Asia e dal Sud America". Entusiasmo che ha grande valore anche "per l'alto livello di professionalità del pubblico - spiega Michele Bernetti di Umani Ronchi, tra i leader del vino delle Marche - e per noi è importante esserci, perché ci sono tanti importatori dai Paesi più remoti". "Si conferma l'ottimismo crescente che ormai avvertiamo da più di un anno. Dobbiamo guardare con attenzione all'Asia, il futuro è lì" dice Sergio Zingarelli, presidente della chiantigiana Rocca delle Macie. Sentiment che trova conferma anche per Davide Mascalzoni, direttore generale del Gruppo Italiano Vini: "c'è grande fermento, soprattutto da mercati tradizionali, come Usa e Canada, e grandi possibilità che si aprono in quelli emergenti come Russia e Cina". Mercati in cui vincono qualità e tipicità, sottolinea Pio Boffa della storica cantina piemontese Pio Cesare: "i mercati dell'Asia stanno scoprendo le nostre unicità, che ci differenziano dalla standardizzazione di altri territori del mondo". Altra freccia all'arco del vino italiano è quella del rapporto qualità/prezzo: "i vini italiani di medio prezzo sono quelli che stanno andando meglio - dice Lodovico Antinori, alla guida di Tenuta di Biserno - e stanno avendo un grande successo in tutto il mondo".

Focus

Maturità: "Siamo quello che mangiamo?"

Sarà che le riflessioni intorno al cibo, sotto tanti aspetti, sono sempre più presenti nella quotidianità di tanti, o che la riscoperta di quello che c'è dietro, dall'agricoltura all'industria alimentare, è sempre più d'attualità, fatto sta che tra le tracce della prima prova degli esami di maturità del 2011 è spuntata anche quella dell'alimentazione. "Siamo quello che mangiamo?" è stato il tema per gli studenti, che hanno fatto i conti con le implicazioni che l'alimentazione ha per la salute, con il fatto che mangiare sia qualcosa da "pianificare" con attenzione e non come capita. E ancora con gli stili di vita che cambiano il mondo di mangiare, con sempre più persone che mangiano davanti ad un computer in ufficio o in un bar. E, ovviamente, con gli effetti sociali e ambientali che lo stile alimentare implica, l'impatto sulla salute pubblica sull'economia, sul lavoro e sui paesaggi. La scelta di un tema così è un fatto importante, che potrebbe anche aiutare a misurare la consapevolezza dei giovani in tema di alimentazione, quello che rappresenta e, di conseguenza, anche che ruolo ha oggi, per loro, l'agricoltura, che è quello da cui tutta la filiera del cibo, dai prodotti qualitativamente più alti al peggior junk-food, prende inizio.



Cronaca

Ue, ok origine in etichetta per tutte le carni fresche

Dopo le emergenze è arrivato il primo via libera in Europa all'obbligo di indicare in etichetta l'origine di tutte le carni fresche, dalla bovina a quelle di maiale, dal pollame a quella di agnello e capra. Lo rende noto la Coldiretti sulla base dell'accordo raggiunto dal Coreper sulla proposta di regolamento relativo alla fornitura di informazioni alimentari ai consumatori (etichettatura), sul quale si dovrà ora pronunciare il Parlamento europeo.



Wine & Food

A Parigi niente brindisi di fine esame per i neo diplomati

Tempi di esami di maturità anche in Francia, ma per gli studenti di Parigi non arrivano belle notizie: niente alcolici per i brindisi di fine esame. Proprio così, proprio nella capitale della grande Francia del vino. Le autorità parigine hanno imposto il blocco di vendita e consumo di alcolici, dalle ore 16 di oggi a domani mattina, dopo che, negli anni passati, si legge nella nota di un'agenzia francese, "le feste dei neo-diplomati sono spesso degenerare in risse". Niente birra, e soprattutto niente vino, dunque, per i "neo maturi" di Parigi.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Il Rapporto Eurispes-Coldiretti stima che il volume d'affari complessivo dell'agromafia sia quantificabile in 12,5 miliardi di euro. Quali sono le contromisure e quali i rischi per il

settore agroalimentare italiano? WineNews lo ha chiesto all'ex Ministro delle Politiche Agricole ed ex Ministro dell'Ambiente, Alfonso Pecoraro Scario.

